

LA FEDELTA'

*Victoria quae vincit mundum
fides nostra.*

GIORNALE SETTIMANALE

*Si DEUS pro nobis
quis contra nos?*

DELLA SOCIETA' ROMANA DEI REDUCI DALLE BATTAGLIE IN DIFESA DEL PAPA TO

PREZZO D'ABBONAMENTO

Roma Domicilio Trim. Cent. 75. Sem. Lire 1, 40. Anno Lire 2, 70.
Province, franco di Posta Semestre Lire 1 50, Anno Lire 3. 00.
Francia, Austria, e Svizzera Sem. Lire 1, 80. Anno Lire 3, 50.
Germania, Inghilterra, Belgio Sem. Lire 2, 40. Anno Lire 4. 80.

IL GIORNALE SI PUBLICA OGNI DOMENICA

Ogni Numero costa cent. 5.
Arretrato Cent. 10.

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale è nell' Agenzia del Giornale la FEDELTA' Via dell' Orto N. 98 ove si firmano esclusivamente le associazioni, e saranno diretti plichi, corrispondenze e valori.

OREMUS

PRO PONTIFICE NOSTRO PIO
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMAM INIMICORUM EIUS.

IL COSCRITTO ITALIANO

Le Province di fresco annesse al Regno italiano fra le mille beatitudini che videro pioversi addosso non fu l'ultima quella della leva militare. Noi non abbiamo veruna pretesa di chiamare a disamina questa istituzione che fu giustamente appellato *tributo di sangue*, nè mettere in rilievo tutte le cagioni che la rendono oltremodo gravosa ed odiata ne' paesi specialmente che fino al celebre 20 Settembre erano sotto il dominio della S. Sede, non escluso il medesimo giudizio sul resto dell'Italia. Ci contenteremo di accennare una sola di queste cause, la quale siccome non si può verificare nella sua crudezza nelle altre regioni di Europa, così fa veramente sanguinare il cuore de' genitori onesti e cristiani del nostro misero paese.

Chi visitasse anche sol di passaggio le accennate provincie non tarderebbe a conoscere quale sia nell'universalità di tutte le classi de' loro abitanti il sentimento religioso e conseguentemente la divozione e il rispetto verso il Sommo Pontefice. Basterebbe ciò solo a comprendere e misurare il nostro concetto senza bisogno di più parole. Quindi non diremo quanto la secolare abitudine renda que' popoli restii al forzoso servizio militare; neppure diremo che sebbene non potessero non nu-

trire sentimenti di stima e di benevolenza verso que' giovani che volontariamente assumevano la carriera militare sotto il governo pontificio, purtuttavia la loro condizione, massime nelle campagne, non era considerata come la più appetibile, da qualunque lato si considerasse. Tutto questo però sparisce in faccia alla posizione che nel presente ordine di cose si forma pe' giovani coscritti in punto di Religione. Il buon senso, l'esperienza, la ragione e la sana filosofia si accordano nel proclamare che religione e moralità vanno di pari passo; e una senza l'altra è un assurdo, degno solamente d' esistere nelle teorie de' liberi pensatori. Quindi l'assioma confermato da' fatti che la mancanza o falsità de' principj religiosi nell'ordine intellettuale non può se non riuscire a una perversione di costumi più o meno sfrenata nell'ordine morale, reprimibile solo dalla forza materiale.

Ora v'è forse bisogno di molto acume per conoscere quale sia su questo riguardo lo stato miserabile dell'esercito italiano? Un Governo che si è messo in aperta ostilità con tutto il Mondo cattolico, avversando il Capo supremo di esso, se vuole esser coerente a se medesimo non può favorire un'educazione esclusivamente cattolica, o qualunque manifestazione di tal fatta, o tutt'al più potrà far buon uso a quella larva di cattolicesimo che è una conseguenza necessaria della famosa legge delle guarentigie; ossia, a dirla ne' suoi veri termini, un cattolicesimo senza il Papa. Quindi forza è che si favoreggi tuttociò che tende ad attutire il vero sentimento cattolico ne' popoli, e si combatta tutto ciò che servirebbe ad alimentarlo ed a crescerlo. In

una parola l'interesse del Governo esige che il Cattolico rinneghi l'obbedienza al Papa almeno in tutto ciò che concerne l'indipendenza del neo-Governo spirituale, e cessi in sostanza di esser Cattolico.

Ora per tornare al coscritto, si vede questi obbligato a servire appunto un tal Governo dal quale a priori non può pretendere ragionevolmente che rispetti i dritti della sua coscienza e gli dia agio di professare la sua Religione, almeno al pari che il possa l'ebreo e il protestante. E potrà un buon padre di famiglia, una madre cristiana acconsentirsi di buon animo a tanto strazio nel congedare che fa i suoi figli al servizio militare? Ma si dirà che il fatto è ben diverso da ciò che s'immagina, e che la libertà di coscienza, tanto eminentemente guarentita dalle leggi italiane basta a tutelare chiechiesa nell'esercizio della sua Religione, massime avuto riguardo al primo articolo dello Statuto. Ma è appunto il fatto che finisce d'inasprire la piaga. Un giovane coscritto all'età di 20 anni lasciando il domestico focolare per quanto le abitudini religiose il consiglino a mantenervisi fedele, nol potrà senza un miracolo della grazia. Obbligo ufficiale di esercitare in comune ed in pubblico gli atti di religione è stato bandito dall'esercito; talchè lo stesso general Lamarmora ebbe a deplorare qual disgrazia non piccola la soppressione de' cappellani militari, mentre pur sappiamo che in questi giorni in Francia è stata presentata all'Assemblea di Versailles una petizione formata da migliaia di padri di famiglia per garantire a' coscritti militari l'educazione e l'istruzione religiosa col ristabilimento de' cappellani. Ma

almeno restasse all'individuo la libertà di essere e mostrarsi cristiano. Guai a quel soldato che entrasse in chiesa per assistere alla messa ne' di festivi, o quel ch'è peggio, accostarsi a' Sacramenti. Il dileggio de' compagni sarebbe il minimo gastigo che lo incoglierebbe. Ma quando avesse il coraggio da sfidare le beffe, sarebbe egualmente immune dal danno? Le notizie che ci danno i giornali il niegano. Non mancano esempi di soldati assoggettati a punizione più o meno grave perchè sorpresi nell'udire la messa, o in fare altri atti di religione; e noi sappiamo di alcuni di essi che di celato e furtivamente si appressano a' Sacerdoti per le cose dell'anima. E come infatti non avvenir ciò in mezzo ad ufficiali, i quali non si tengono ad ingiuria il dire che non sono fior di religione, quando non sieno o si vantino di essere atei, sceredenti e peggio? Non sappiamo forse quanto sia valevole l'esempio de' superiori verso gl'inferiori, quando specialmente a questo vadano congiunte le minacce ed i fatti?

Quanto andiamo divisando si vede cogli occhi e si tocca con mano in tutte le città o borghi dove esista una benchè piccola guarnigione di milizia italiana. E si pretende che a' buoni cittadini non cagioni dolore la partenza del coscritto negli alloggi militari, nel timore e pressochè nella certezza di riaversi a suo tempo privi di quel bene che per loro è massimo, la Fede, e per cui darebbero volentieri la vita? E che direm poi se si aggiunga il sospetto o la previsione di guerra? Si rivolta l'animo a questo pensiero, e impreca a un Governo che vantando a parole il rispetto della pubblica opinione si arroga il dritto di esigere dalla maggior parte de' suoi sudditi il versamento del sangue per una causa che non è sua, e porre al servizio di una setta sceredente ed atea, che combatte nel suo Capo la religione cattolica le armi di quell'Italia, la quale nella sua maggioranza detesta quella setta, e circonda del suo rispetto il Vicario di Gesù Cristo.

D.

UNA GIUSTIZIA SOMMARI (1)

Calmatevi per amor di Dio, calmatevi diceva Nicodemo alla sua moglie Rosa nell'atto di uscire dalla capanna. Ma dunque, ella soggiungeva in-

ciando le mani, *per noi non c'è giustizia al Mondo! gli assassini ci rubano quanto vogliono e finché vogliono? eccoli qua di nuovo oh Madonna Santissima!* E si dicendo ricadeva in dietro, mentre Nicodemo si allontanava per la parte opposta a quella per la quale si avvicinavano lentamente due ceffi di assassini armati di fucile. Faceva egli uno sforzo estremo di pazienza col togliersi dalla vista di quei ribaldi, co' quali non volendo entrare in contesa per tutte quelle ragioni che ha l'inerte in faccia all'armato, preferiva di sfuggirli; anzi uomo qual era di sentimenti religiosi andava ruminando il modo d'interporre persone di Chiesa a ridurre quei miserabili a miglior vita non senza raccomandarli in cuor suo caldamente a Dio.

Quella coppia d'uomini aveva già levato qualche grido di sè nel villaggio per violenze di vario genere negli averi e nelle persone. Il primo, giovane poco al di sotto de' 30 anni esercitava una specie d'influenza malefica sul secondo, che era in su' 20 anni, e serviva l'altro quasi da scudiero, inferiore nell'audacia ma pronto ad eseguirne i cenni. Era loro intervenuto quel che suole a taluno de' lor pari, che caduti nelle mani della Giustizia per qualche furto o ferimento dopo scontata la pena di pochi mesi di carcere, n' escono più baldi, e anzichè trovar nel lavoro il modo di vivere onestamente, si credono in diritto di menare il dente a spese altrui, oziando, e minacciando il prossimo.

Fra le piccole industrie onde la famiglia di Nicodemo procacciava di mediocrementemente avvantaggiarsi era un pollaio attiguo alla capanna, sul quale i nostri eroi andavano spesso esercitando il beneficio dell'annessione; e a quell'ora che stiam divisando, le galline razzolavano lungo la siepe del poderetto. Quando il maggiore de' due valentuomi soffermandosi: *Và là*, disse al compagno, *raccolgi quella gallina*, e dirlo e lasciare il colpo fu un punto solo. Alle grida della povera donna rispondeva sghignazzando con un secondo colpo ad un'altra gallina, e quindi ad una terza.

Carichi della preda retrocedono, ed entrati in città si fanno alla prima osteria, la quale era ed è dirimpetto alla porta del pubblico ospedale, circostanza non inutile, come vedrassi, all'interesse del racconto. Ivi fatte cuocere le galline, gozzovigliarono a loro bell'agio, finchè avvinazzati ripresero il cammino verso il villaggio. Giunti a passare per un viottolo che rasenta il campicello di Nicodemo, origliando fra i cespugli del recinto, odono che la donna narrava in accento di dolore al marito, e a qualcuno de' vicini il furto fattole, nominando l'autore. Costui col suo compagno ristette, e tenendosi offeso da quella rivelazione, quasi che il vino bevuto il facesse credere a sè stesso indegno della taccia di ladro, e perciò infamato, esclama: *A me ladro!* e carica il fucile, per ammazzare, come diceva, quella donna. Il compagno meno forse di lui vinto da' fumi dell'ebbrezza, volendo evitare qualche scena pericolosa, tentò distorlo dall'insensato proposito, e per riuscirvi finse di secondarlo, consigliandolo a far prova della polvere, prima di avventurare il colpo. Arresosi al consiglio, incontanente esplose il fucile, mirando a un prefisso bersaglio; ma o fosse per la carica male aggiustata, o meglio per segreto consiglio dell'eterna giustizia, rottasi la canna, gli ferisce orrendamente il braccio sinistro, e lo fa cadere a terra. All'esplosione, e alle grida di dolore accorse Nicodemo, la moglie, e alcun altro di que' terrazzani, e visto lo spettacolo, e parte immaginata, e parte risaputa la causa del disastro da' tronchi accenti, e dalla confusione di ambedue; non si dimenticarono di essere cristiani, e adagiato il meschino in una seggiola il portarono di per sè stessi alla città per consegnarlo all'ospedale.

E così trascorsa era appena un ora da che quel miserabile era uscito dalla porta dell'osteria,

nella quale aveva goduto in lieta brigata del frutto del suo delitto; che ritornò portato dalle braccia altrui per entrare alla porta opposta ad espiarne la pena fra gli spasimi del dolore. Ma buon per lui che la disgrazia, e più l'atto di misericordia usatogli da coloro, a cui aveva dato tanti motivi di odiarlo, valsero a fare che aprisse gli occhi, e tornasse al cuore. Riconobbe il colpo della mano di Dio, col quale riconciliossi, chiedendo perdono delle ingiurie agli offesi, dello scandalo al pubblico; sostenne con rassegnazione l'amputazione del braccio, e passati i giorni della cura, uscì dall'ospedale cangiato in altr'uomo. La gente in vederlo dice tacitamente in cuor suo. Ecco un altro caso che non è caso.

(1) Si garantisce la verità del fatto in tutte le sue circostanze, sebbene per giusti riguardi si taccia il luogo e il vero nome delle persone.

DISTINTA

DELLE CHIESE PARROCCHIALI

Nelle quali avrà luogo la Prece quotidiana della Società alle 9 antim.

Lunedì 11. S. Martino ai Monti.

Martedì 12. S. M. de' Monti.

Mercoledì 13. S. Bernardo alle Terme.

Giovedì 14. SS. Quirico e Giulitta.

Venerdì 15. S. Angelo in Pescheria.

Sabato 16. S. Bartolomeo all'Isola.

Domenica 17. S. Dorotea.

La sudd. Prece in avvenire avrà luogo alle ore 9 ant. e ciò per comodo di tutti.

Preghiamo i nostri Soci ed aggregate ad intervenire in buon numero all'acquisto della Indulgenza concessa dal Sommo Pontefice.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Bruxelles 2 7mbre 1871.

L'articolo inserito nel N. 49 del vostro Giornale « *E il senso comune?* » è piaciuto assai, come quello che pone bellamente in rilievo la connivenza del Governo colle dimostrazioni anticattoliche del partito non più liberale ma comunista insediatosi in Roma. E che sia così vel proverà un dialogo avuto la scorsa settimana con un Italiano delle provincie meridionali, che ha partecipato assai alle operazioni della Comune di Parigi, e che trovasi qui rifugiato. Ebbene, questi cominciò, col protestarsi comunista, affigliato all'internazionale, libero pensatore, e reclutatore di affigliati etc. ed io di rimando mi protestai per un militare Pontificio accanito difensore dei principj d'ordine e di giustizia per la causa del Papato ed organizzatore di Società Cattoliche: Egli allora si diede a forza di contraddizione, a sparare della religione, del Papa, dei Sovrani ecc. *ad usum Capitale*, concludendo, che la partita perduta a Parigi tra poco sarebbe ingaggiata più fieramente a Roma e lo scoppio sarebbe stato contemporaneo in Alemagna, e nel Belgio. Io gli mostrai l'impossibilità della riuscita ed egli con prove alla mano me ne fece nota invece la sicurezza. Di rimando gli poneva sott'occhi, che la durata della Comune sarebbe stata poco lunga, ed egli soggiungeva di convenirne pienamente, perchè gli faceva ostacolo, massime a Roma, l'educazione Pretina, la classe aristocratica e commerciale, ma appunto per dare un esempio a questi si doveva tentare il colpo. E un gran danno ciò che produce la Comune, ma è un esempio salutare alle classi agiate, ed ai Governi, e noi quest'esempio lo daremo poi ricchi di Roma e poi preti del Vaticano. — Ma finirà appunto, diceva io, col trionfo del Papato e colla restaurazione del . . . unico baluardo d'ordine. No: Papi e Sovrani spariranno per dar posto ad una repubblica sempre palpitante come la Francese. Gli avanzi poi dei comunisti, si ritireranno in America ove, su terreno Vergine, impiantata una colonia volontaria, si potrà realizzare, ciò che sarebbe impossibile cosa duratura nella corrotta nostra società, e di là si tenterà l'ultima serenne riscossa quando le repubbliche indebolite, non potranno più resistere alla forza dell'internazionale costituita. Ci osteggiamo alla fine e dopo due ore di chiacchiere mi stese la mano e mi disse: siamo troppo forti ambedue nelle nostre convinzioni, per poter essere distaccati di un pollice. Io parto da Bruxelles per una missione appunto dell'Internazionale, e quando tornerò, se vi troverò qui, avrò piacere di sentirvi dir da voi, che ho detto la verità.

Dovrete convenire con me di tante contraddizioni; ma vi assicuro, che mi dette tali prove sullo scoppio della Co-

mune a Roma che non potrei menomamente dubitare. Ho letto già in alcuni dei vostri giornali il racconto del Pellegrinaggio di Malines, esso fu eclatante trattandosi di 90,000 Cattolici riuniti insieme da tutte le parti del Belgio « L'Armata Pontificia, dice, il Journal d'Anvers vi era rappresentata dai signori il Conte de Linange antico Capitano dei Dragoni, sig. Conte Alberto Robiano aiutante di Campo del Generale De Lamorticière a Castel Fidardo; sig. Conte Ern. Martini, Deselee, e Conte Limburg Stirum; i due principi Capitani, il terzo tenente de' Zuavi. Un Ufficiale dei Cacciatori Pontifici giunto recentemente da Roma, ove ha potuto sfuggire lo stile degli amici del Galantuomo assisteva puro al Pellegrinaggio. Si ammirò con simpatica curiosità, queste maschie figure, abbronziti dal bel sole d'Italia. Ciascuno rammentava, che questi nobili soldati, han confessato la loro fede sui campi di battaglia ed hanno acquistato una gloria imperitura. » Valerosi come Baiardo e più come i Crociati hanno realizzato il tipo del Soldato Cristiano, ed hanno somministrato in questi tempi di egoismo e di mollezza, esempi luminosi di generosità e di energia. Già si sa che quest'esempi, hanno avuto dei seguaci, e tutto ci da a credere, che nel giorno del pericolo troveranno anche nella nostra cattolica Gioventù, molti coraggiosi imitatori.

Jeri l'altro fu dibattuta la causa dei perturbatori delle feste del Giubileo Pontificale del 16 Giugno e sono stati quasi tutti condannati a leggerissime pene, ed a multe pecuniarie. E' in via d'istruzione il processo contro i dimostranti di Victor Ugo, ve ne terrò informato.

DISTINTA

Delle Chiese nelle quali, avrà luogo la prece della Primaria Società Cattolica Promotrice dalle buone opere, con Benedizione ad un ora prima dell'Ave Maria, nella corrente Settimana:

Lunedì 11	detto S. Maria della Concezione in S. Annrea delle Fratte.
Martedì 12	» S. Maria in Cosmedin, alla Bocca della Verità.
Mercoledì 13	» S. Maria delle Grazie alla Consolazione.
Giovedì 14	» S. Maria in Via Lata.
Venerdì 15	» S. Maria Liberatrice in Campo Vaccino.
Sabato 16	» S. Maria della Luce in S. Salvatore della Corte in Trastevere.
Domenica 17	» S. Maria de' Monti.

Sono pregati i nostri Soci e le aggregate alla Prece Quotidiana ad intervenire.

NOTIZIE DIVERSE

Un ragguardevole numero di Ufficiali del R. Esercito saranno fra breve collocati a riposo, con diritto a pensione, perchè giudicati non idonei a proseguire nel servizio attivo sia per età avanzata, o per fisici incomodi od anche per incapacità.

E' voce abbastanza accreditata che l'Artiglieria sarà quanto prima aumentata di 10 o 12 batterie. — Intanto dal ministero della guerra si è pubblicato il figurino del nuovo vestiario adottato per quest'arma.

Da ora innanzi le vacanze nel personale degli Ufficiali dei depositi cavalli-stalloni, saranno occupate da Ufficiali delle armi a cavallo in ritiro ed in riforma.

Quei pochi Ufficiali delle disciolte Truppe Pontificie, i quali hanno preso servizio nel R. Esercito, sono già partiti per le rispettive destinazioni, a riserva del Maggiore Rivalta il quale ha invece ora richiesto la giubilazione.

Così quei sei o sette fra impiegati ed alunni, del già Ministero delle Armi, i quali, a loro domanda, sono stati ammessi negli Uffici del Ministero della guerra, hanno negli scorsi giorni prestato giuramento nelle debite forme.

I seguenti ufficiali esteri del disciolto Esercito Pontificio sono stati collocati a riposo ed ammessi a far valere i titoli al conseguimento della

pensione a termini delle leggi Pontificie, a datare dal 21 settembre 1870.

Tenenti Colonnelli, Castella, e De Mortillet dei carabinieri.

Maggiore Meyer id.

Capitani di 1. classe, De Courten, Stoccklin, Esseiva dei carabinieri; Hefner e Thomalé dei Zuavi.

Capitani di 2. classe, De Clossmann, Sussmaier, Epp, Kaiser, Cauthier, dei carab. e Thalmann dei Zuavi.

Tenenti di 1. classe, Favre Pietro, Bosshardt, Schroeder dei carab.; Chaney dell'Artiglieria, Co-ray dei Zuavi, e Pool dei Sedentari.

Tenente di 2. classe, Zahn dei carab.

Sotto-tenenti Meyer, e Dedelley id.

Chirurgo Maggiore Hailer id.

Siamo in grado di assicurare che la salute del S. Padre è delle più floride. — Le notizie che si spargono in contrario sono completamente false. Venerdì, giorno sacro alla Natività di Maria SSma, ha celebrato la S. Messa nella Cappella Sistina, e di sua mano ha somministrato il pane eucaristico ad un ragguardevole numero di signore.

Giovedì mattina fu ricevuta dal S. Padre una Deputazione di Ufficiali del già Battagl. ausiliari di riserva della Provincia di Pesaro che umiliò a nome di tutti quei bravi giovani un indirizzo informato ai sentimenti di profonda devozione da cui sono animati verso la S. S.

SQUARDO POLITICO

RETROSPETTIVO

ITALIA

Con decreti reali S. M. Vittorio Emanuele. l'on. senatore De Vincenzi è stato nominato Ministro de lavori pubblici, l'on. senatore Ribotty Ministro della marina, e l'on. senatore Gadda prefetto di Roma e commissario per lavori del trasferimento della Capitale. Tutti hanno già preso possesso e sono in esercizio delle alte loro funzioni.

Dicesi che l'on. ministro della guerra ha accettato in massima la proposta della Commissione generale di difesa dello Stato per le fortificazioni della Penisola. Il ministro, secondochè assicurasi, presenterà il relativo progetto di legge appena convocato il Parlamento. Per Roma e Civitavecchia la Commissione crede necessaria una spesa di 45 milioni; per munire i passi delle Alpi 25 milioni; per il resto della Penisola, tutto compreso, altri 80 milioni circa. Le fortificazioni di Roma e Civitavecchia dovrebbero essere ultimate in 18 mesi. Che sarà fra diciotto mesi?

Unità Catt.

Scrive l'Italia militare, che sullo scorcio del venturo ottobre e ai primi di novembre deve trasferirsi a Roma la Direzione generale delle armi di fanteria e cavalleria e il tribunale supremo di guerra; nel primo trimestre dell'anno venturo verà a Roma la Direzione generale delle armi d'artiglieria e genio. Pel restante del Ministero, nulla è per ora deciso, ma certamente nessuno si muoverà prima del maggio 1872.

La direzione della Società delle ferrovie dell'Alta Italia ha stabilito che il servizio pubblico della galleria per i viaggiatori nel traforo delle Alpi abbia principio col 1. Ottobre. L'inaugurazione stradale avrà luogo il 17 settembre corr. coll'intervento dei ministri dei lavori pubblici di Francia e d'Italia. Il servizio delle merci comincerà soltanto il 1. Novembre.

Il giorno 2 Settembre s'inaugurò l'esposizione industriale a Milano con la presenza del Principe di Carignano, dei ministri degli Esteri, dell'istruzione pubblica e del commercio. Beretta e il ministro Castagnola parlarono per dimostrare l'importanza e i vantaggi dell'esposizione.

RUSSIA

La polizia Russa scoperse a Mosca una stampa clandestina, che propaga nei diversi governi del

vasto impero le teorie dell'Internazionale. Il Governo ha denunziato i trattati che aveva coll'Austria pel trasporto del sale — L'Imperatore è partito per il Caucaso, ove gli sono preparati grandi festeggiamenti, l'imperatrice è partita per la Crimea; il gran Duca Alessio si è imbarcato sulla fregata *Sveltana* per l'America. Il Ministro dell'istruzione pubblica di Russia trovasi in questo momento a Berlino, e segue assiduamente con uno de suoi consiglieri, i corsi dei reali atenei — A Pietroburgo gli uomini di stato si accorgono, che la politica di Bismarck può riuscire un giorno fatale all'Impero Moscovita, e quindi si studiano di apporvi una valida resistenza.

SPAGNA

Le notizie che giungono dalla Spagna affermano, che le voci relative ad un tentativo dei Carlisti abbiano più fondamento di quel che si pensa; e che di gran rilievo siano le misure prese all'uopo da quel Governo. Alcuni giornali spagnuoli governativi vogliono far credere, che molti siano i dissensi fra i capi del partito Carlista, mentre alcuni di essi approverebbero una pronta levata di scudi, altri invece sarebbero di contrario parere, non credendo l'occasione opportuna e per timore che l'insurrezione fosse domata immediatamente nel suo nascere. Il prefetto dei Bassi Pirenei in Francia ha preso misure di precauzione, procedendo all'arresto di Spagnoli vagabondi, e internando altri più sospetti in località centrali. Viene smentito che Don Carlos si fosse recato a Baiona — Un telegramma dell'Havas da Madrid dice, che il direttorio repubblicano pubblicò una circolare, la quale dispone che i correligionari abbiano a fare propaganda ed organizzarsi: raccomanda unione e concordia.

FRANCIA

La legge notata dall'Assemblea Francese li 31 Agosto sulla proroga dei poteri a Thiers, è una gran vittoria per la destra, una sconfitta per la sinistra, checchè ne dicano i diversi periodici dei vari partiti. Il sig. Thiers è ora dunque presidente della repubblica francese, ma responsabile: ogni suo atto sarà d'ora in poi attentamente esaminato ed imparzialmente giudicato; i suoi amici sono molti; ma nemici non gli mancano. Il sig. Thiers ha ricevuto le felicitazioni di tutti i Governi Esteri: il governo germanico gl'invio un dispaccio che in sostanza diceva « la proroga del vostro potere equivale quasi ad un pagamento; » Il sig. de Larcy, ministro de' lavori pubblici, ha ritirato le sue dimissioni. — Il Conte Arnim ebbe il 1. settembre la prima conferenza col conte de Rémusat. A Parigi continuano gli arresti degli individui che appartenevano alla Comune; fra gli altri arresti si nota quello di Sofia Marcadam, una delle cantiniere che versava ai vincitori il vino del trionfo. Nei dintorni di Versailles si ricercano attivamente dall'Autorità cinque accusati della Comune che riuscirono fuggire dalla prigione. Si assicura che un dispaccio diretto da Londra al rappresentante del governo inglese in Francia segnala la scoperta d'un complotto ordito a Londra, e il cui scioglimento sanguinoso doveva aver luogo a Versailles.

A tutto il 28 agosto erano stati pagati sull'indennità di guerra 1360 milioni, e una società di capitalisti stranieri tratta la compra del terreno sul quale sorgeva il bruciato ministero delle finanze. Soltanto dopo il pagamento del terzo mezzo miliardo le Truppe Tedesche sgombereranno i forti St. Denis, Aubevillers, e Romainville. Quando sarà pagato il quarto mezzo miliardo che scade il 1. maggio 1872, l'occupazione verrà limitata ai dipartimenti della Marna, Ardenne, alla Marna-Mosa, Vosgi, Meurthe, e fortezza di Belfort. Tale occupazione durerà fino a che non siano versati altri tre miliardi. — Le piante delle fortificazioni di Bourges, e di Revers sono state approvate dal Ministro della guerra. Ambedue queste piazze, e specialmente la prima che possiede una buona fonderia di cannoni, saranno poste in un formidabile

pie di difesa. — Secondo qualche giornale durante le vacanze dell'Assemblea, il sig. Thiers si recherebbe in Aix in Savoia. — Il Ministro della Marina ha preso di già tutte le disposizioni necessarie per fondare alla nuova Caledonia uno stabilimento penitenziario, nel quale saranno mandati gli individui condannati alla deportazione dai Consigli di guerra. Un ufficiale superiore porterà fra poco al Comandante della nuova Caledonia le ultime istruzioni del Governo. — Si vendettero a Parigi le carrozze dell'ex Imperatore. I prezzi furono molto elevati: la vendita continuerà alcuni giorni. Si conferma che il convegno, chiesto dal generale Le Flò, di Thiers col principe Gortschakoff venne da quest'ultimo di buon grado accordato, coll'osservazione che lo Czar desidera il mantenimento della pace.

Il giorno 4 Settembre passò tranquillissimo in tutta la Francia.

PER LA NATIVITA'
DI MARIA SEMPRE VERGINE.

SONETTO

Quando nacque Maria tremò di duolo
L'orrendo Re del tormentoso Inferno,
Fissò le luci furibonde al Polo,
Gettò lo scettro, è il calpestò per scherno,

Indi per l'aere cieco ardito volo
Spiegò verso il Giordan, lasciando Averno.
E presa forma d'Angue invido, e solo,
Gli servia di veleno il duolo eterno.

Giunse all'alta Bambina, e allor, che vide
Balenar nel suo volto almo fulgore,
Le sue sveller volea luci omicide;

E confessò con orrido fragore,
Che al Natal di Maria l'Angue s'uccide,
Che al Natal di Maria la colpa muore.

DI LUIGI NENNI ROMANO.

Cose Cittadine

L'Assessore municipale Alatri avendo persistito nella data dimissione, il sig. Avv. Venturi è

stato già chiamato a rimpiazzarlo, ed ha ricevuto la consegna dell'ufficio; il posto del Venturi è stato coperto dall'Architetto Giovanni Gui.

Si conferma positivamente la notizia che molti dei componenti il Corpo Diplomatico accreditato presso la S. Sede abbiano riconosciuta la poco lodovole condotta tenuta dai nostri governanti a riguardo dei Cattolici nei giorni 23, 24, 25 e 26 del p. p. Agosto, e ne abbiano dato parte ai rispettivi governi.

CONCORDANZA IN GENERE NUMERO E CASO. — Gli girovaghi venditori di giornali, dal 20 settembre in poi ci han reso meno perfetti i timpani dell'udito col loro lungo e barbaro gridare per la vendita dei periodici, e non poche volte ci han posto al caso di stramazze in terra, per il garbato modo adottato del correre dopo l'ora delle distribuzioni dei med. spesso ancora però ci han recata occasione di riso, per la coincidenza delle parole o fatti da essi annunciati con qualche contemporanea e locale circostanza. Regina di queste lo si fù quella avvenuta jeri l'altro ad un di costoro, che a squarciagola, annunciava il periodico, la libertà giacchè nella stessa via che percorreva venivagli a viso, un figlio d'isdraello, che con unisono tuono, e col gesto di sua razza soggiungeva — *robbi vecchi*; sembravano le idee d'entrambi accordate allo stesso sentimento, giacchè il primo annunciava il titolo il secondo con una sola parola ne dava tutta la spiegazione, per il redattore Arbib, per la sostanza della parola libertà, a tutti cognita per la sua antichità, sue conseguenze, e conto che se ne può fare — libertà..... vedi..... robbi vecchi?

E SEMPRE PRODEZZE. — I nostri rigeneratori non si stancano mai di dar prove di se e dal dimostrare in pubblico la libertà che proclamano. Giorni sono due Signore transitando per la Piazza del Clementino venivano fatte bersaglio degl'insulti di vari ceffi entrati da Porta Pia, fino a giungere allo sfregio (proprio di questi avanzi di galera)

dello sputo in faccia. Indovinatene la ragione? perchè una di queste (horribile dictu) teneva appeso al collo un medaglione col ritratto del nostro Sovrano Papa Pio IX. Viva la libertà!

Non bastando i vari conventi espropriati, si cerca anzi se ne vogliono espropriare molti altri. Le Monache di S. Teresa al Quirinale hanno già ricevuto il gentile intimo di sloggiare di casa propria entro tempo determinato, e questo assai breve. Per disgrazia avvenuta ad una loro conversa, la quale, mediante una caduta si è rotta una costola, per cui si è nell'impossibilità di trasportarla altrove, quelle reverende Madri hanno chiesto una dilazione, ma i nuovi padroni sono inesorabili, e perciò devono per forza andarsene.

Anche i RR. Padri di S. Francesco a Ripa, ai quali è stato imposto il sollecito sgombro, hanno chiesto che si lasciasse loro almeno un quartiere per i molti infermi che hanno, sono costretti in ogni modo lasciare il convento al tempo determinato.

E avanti Ministri d'Itaglia seguitate pure di questo passo chè le palle vi riescono tutte tonde, ma. . . . Intanto noi deploriamo la vostra condotta e vi dispregiamo.

Sere sono nella strada che mette al Campidoglio si vide scorazzare per molto tempo una turba di cialtroni che alle solite urla frenetiche alternavano con quanto n'aveano in gola il ritornello prediletto; « morte ai gesuiti; abbasso i preti, viva Garibaldi. » e in maniera sì ributtante che quanti s'avvenivano a passare di colà non aveano che una voce per stigmatizzare coteste infamie e deplorare le conseguenze funeste di quella libertà, che incominciata con la legale spogliazione de' conventi, minaccia sempre più di andare a finire col pugnale e col petrolio.

Dalla Palestra.

DAVID VALGIMIGLI = redattore responsabile

ANNUNZI DEL GIORNALE LA FEDELTA'

Avviso interessante

Fotografie del Monumento del Giubileo Pontificale di PIO IX in S. Pietro in Vaticano

In cartà da visita	cent. 25
Miniata,	» 50
Gabinetto	» 60
Miniato	L. 1

Libri di attualità di un ex Ministro Pontificio

Il volontario di Pio IX:	L. 1 25
Pel Giubileo Pontificale di Papa Pio IX Canzone	— 60

Deposito nell'ufficio della direzione del Giornale la Fedeltà, in Via dell'Orso N.° 98.

AVVISO

La fotografia analogica, all'occasione in cui il S. P. Pio IX. sorpassa gli anni del Pontificato di S. Pietro, trovasi vendibile presso la nostra direzione in via dell'Orso N. 98 al prezzo di

Cent. 60 formato da Gabinetto
Cent. 25 il biglietto di visita.

LA PALESTRA

GIORNALE ROMANO, MORALE, POLITICO, STORICO.

Questo nuovo giornale col 1.° Settembre ha incominciato le sue pubblicazioni, le quali, tollone i di festivi, saranno quotidiane.

Si raccomanda a tutti i buoni Cattolici d'incoraggiarlo con numerosi abbonamenti.

Le associazioni si ricevono nella nostra agenzia della Fedeltà in via dell'Orso N.° 98. in via di Piedi Marmo N.° 8. Tip. di F. Cuggiani e Comp. Piazza Sforza Cesarini 21 — 25. e presso la Direzione del sudd. Giornale in via de' Banchi vecchi N.° 53. 2.° P.